И 13 1/14
экслибрис

Изъ книгъ графа
Алеѯія Ѹварова.

И13 1/14

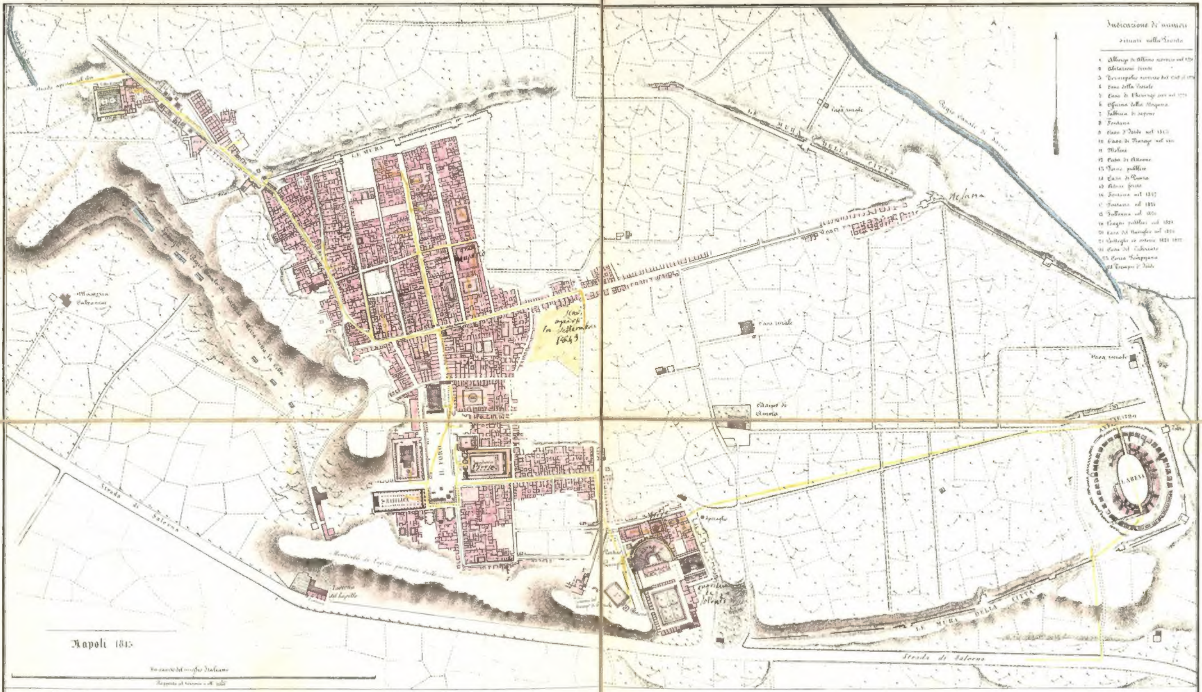
«Альбом раскопок в Пестуме».

Napoli, 1843

с планом.

H13 1/14

PIANTA DEGLI SCAVI DELLA CITTA DI POMPEI



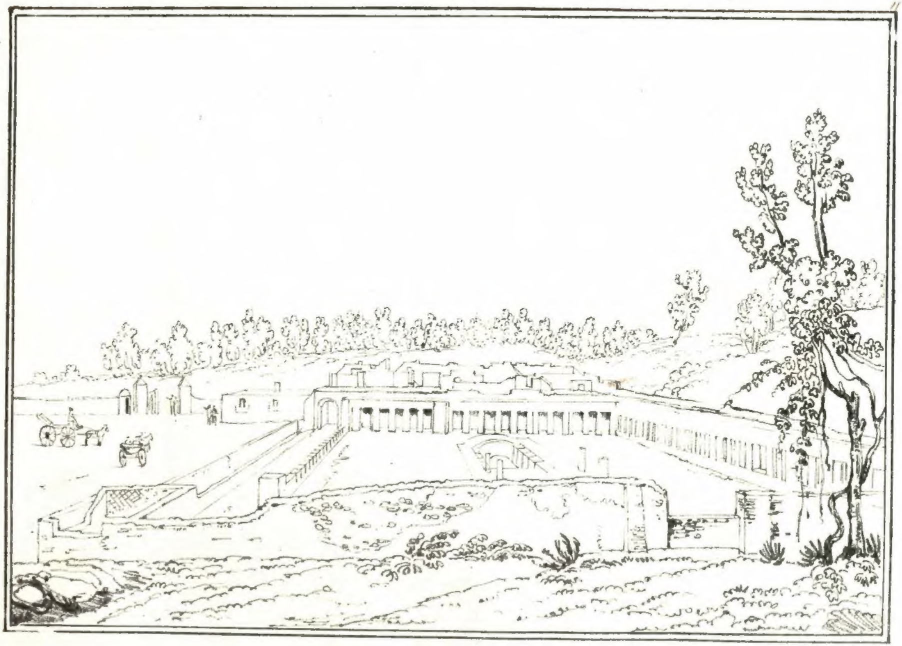
SUNTO STORICO

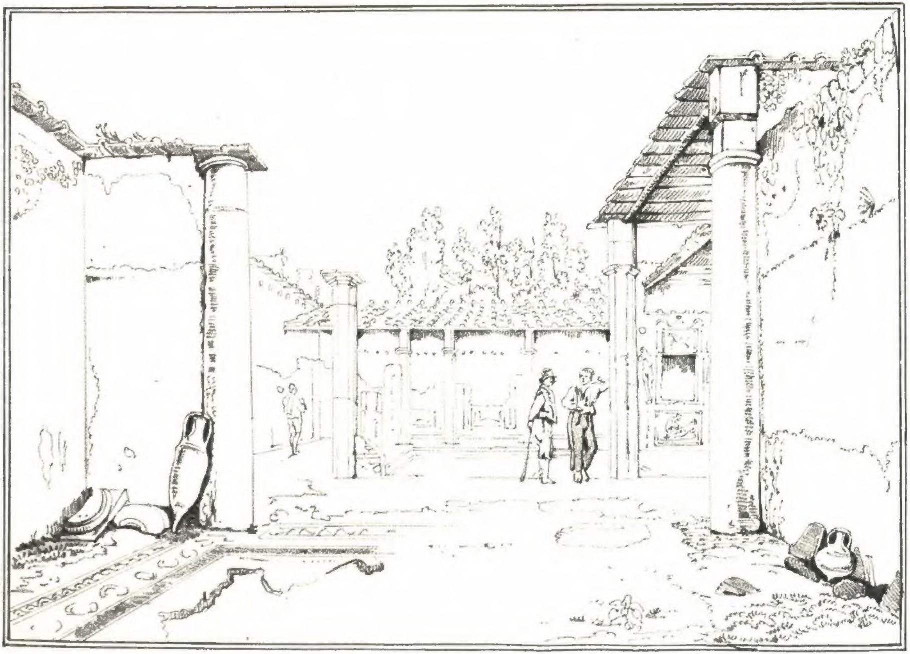
I monti si squarciarono
Ed i piani s'alzarono Tacito
(Il Vesuvio nel 79 dell'Era Volgare)

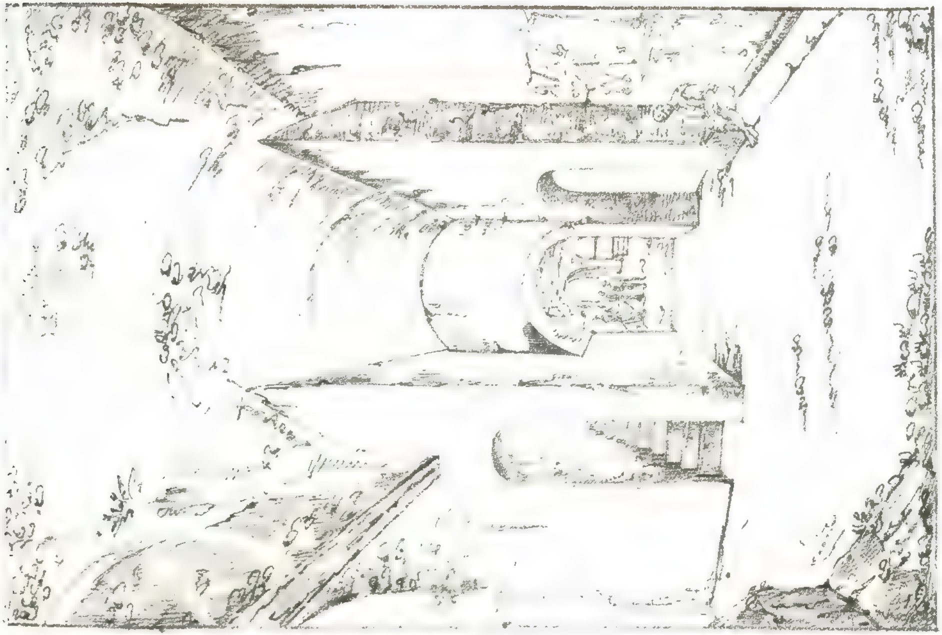
L'epoca in cui il Vesuvio incominciò a far mostra delle sue tremende esplosioni si nasconde nell'oscurità di tempi, certo è che gli antichi scrittori Lucrezio, Vitruvio, Diodoro, Strabone lo credettero un Vulcano. Ed in prima unito era il vicino monte di Somma, inseguito si divise con una violenta eruzione. Stette poi per qualche tempo quasi in riposo, indi nel Febbrajo 63 dell'Era Cristiana produsse un terribile tremuoto che ne crollò i paesi adjacenti. Nell'anno seguente replicò il suo furore con più energia quanto che Napoli ne patì anche delle ruine; infine questi non erano che forieri delle ire del Vulcano. Pochi lustri appresso cioè nell'anno I° di Tito e propriamente al declinar di Agosto egli si accese di nuovo furore, si aprì da per ogni dove. La terra sembrò esser traballata dai suoi cardini. Ampi torrenti di fuoco ingojavano e divoravano tutto, sicchè tutta la presente Provincia di Napoli, non che Terra di Lavoro ne fu scossa, ed atterrita. In questa guerra del Cielo contro la Terra Plinio il vecchio vago di camminar la natura in mezzo al disordine degli elementi, muore mentre ne fa la descrizione e ci narra che il mare indietreggiò, ed i pesci rimasero a secco sulla riva. Questa catastrofe durò tre dì di seguito, e allora fu che la Città di Pompei restò sepolta in 72 ore. Nel 4° giorno cercarono di Pompei di Stabia di Ercolano — più non v'erano, s'alzavano invece monticelli di cenere sovr'esse [illegible]. E di quelli abitanti! pochi fuggiti, tutto il resto sotterra. Ed involata che fu con le sue adjacenze dalla continuata pioggia del lapillo rimase immersa in un oblio di 17 secoli, e nessuno si rammentò della misera! nessuno di lo vicino pensò che sotto i suoi piedi giaceva un'intera città! Chi la suppose a Scafati chi presso Napoli e chi al di là del Sarno; ma gli eruditi non vollero udirne parlare. Correa intanto l'anno 1748 quando alcuni contadini di quei luoghi scavando un fosso profondo circa un 14 palmi sentiron qualche cosa che si opponeva alla continuazione del lavoro, raddoppiano i loro sforzi, proseguono. Oh stupore! Appare un monumento, delle statue, degli oggetti di oro e di argento. Viene ciò narrato al Monarca di Napoli Carlo III di felice ricordanza, si continua a scavare, e si dice seguitare ad esser Pompei trovata. L'Astro della luce che occultò invano dopo l'eruzione del 79 dell'Era Volgare la rivide soltanto per ventura nel 1748. Da detta epoca fino ad ora 1843 si sono fatti i qui presenti scavi che sono più della quinta parte dell'intero circuito. Diverse sono state le opinioni intorno alla spiegazione del fenomeno che sotterrò Pompei. Una quantità di scheletri ritrovati nelle abitazioni dimostrano ad evidenza che dovè essere cagionato da un istantaneo agente che non diede tempo alla fuga; questo agente alcuni l'han supposto ad un tremuoto, altri ad un alluvione, e gli ultimi ad una pioggia di bitume. Or se fosse stato un tremuoto si troverebbero le case crollate e alcune capovolte, al contrario tutte le finora scavate si veggono in buono stato, oltre le colonne che sono all'impiedi, dunque non ha potuto essere un tremuoto: ma chicchessia questa è quistione che riguarda piuttosto agli Archeologici. Quest'antichissima Città facea parte della Campania, quale confinava al Nord coi monti del Sannio, all'Ovest col Garigliano, all'Est col Sele, ed al Sud col Tirreno. La Campania era sotto al dominio di una colonia Greca, che indi gli Etruschi se ne impadronirono. Costoro riunirono in repubblica 12 Città della Campania. Questa confederazione di cui Pompei, Ercolano, Nola, Napoli e Stabia facean parte, ebbe Capua per Capitale, e diè il nome a Campani i quali ascendevano a circa [illegible] mila.

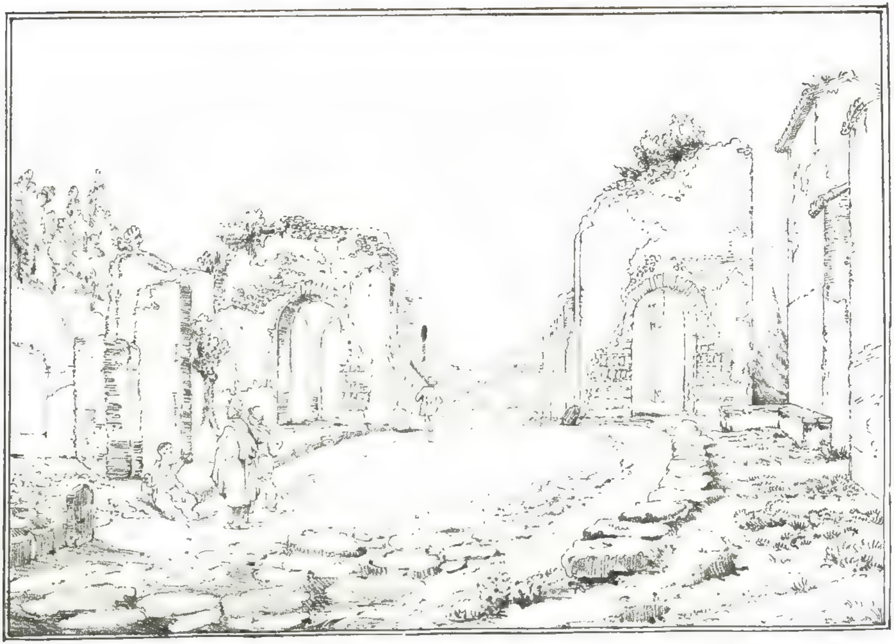
И13 1/14
инв 21918-30
И13 1/14
21918
19 - IX - 1930

ГОС... ИСТОРИЧЕСКИЙ МУЗЕЙ
21918
19 – IX – 1930
БИБЛИ...

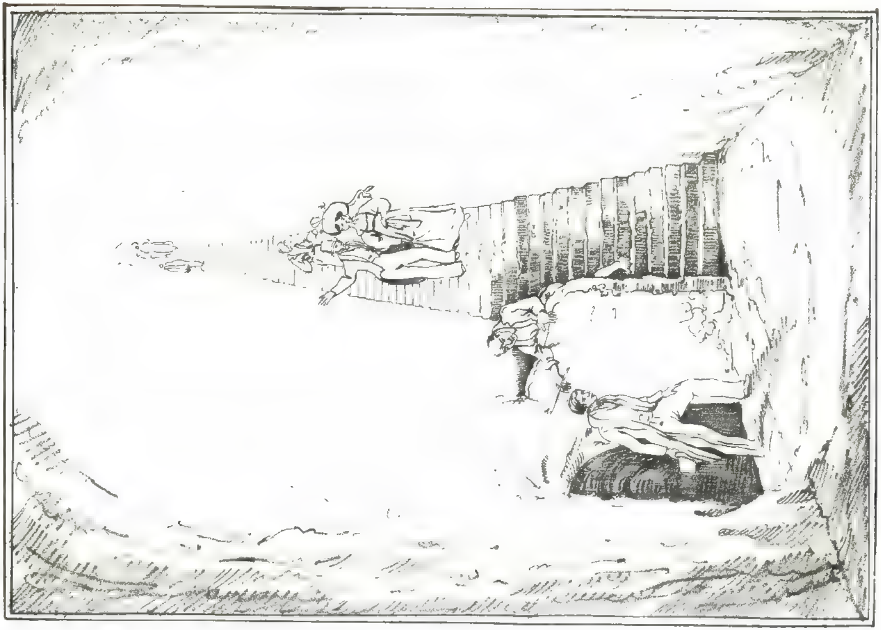


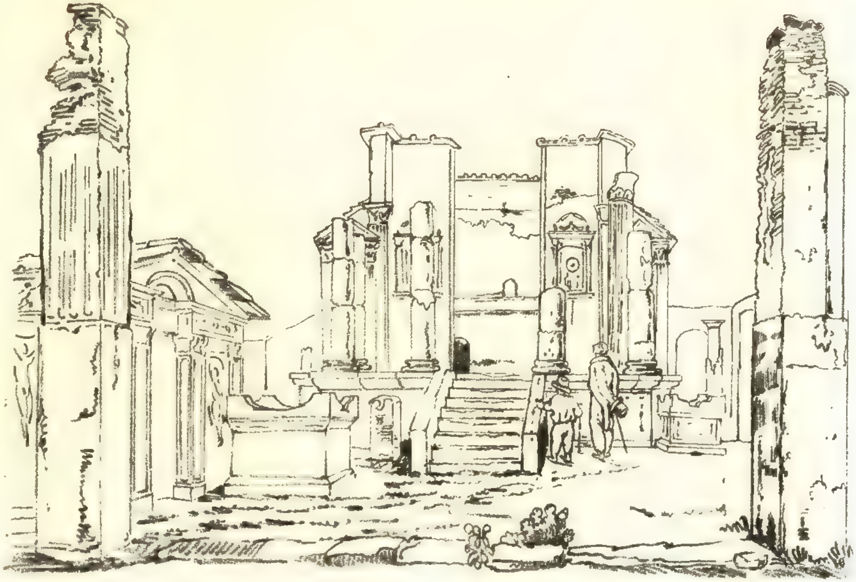


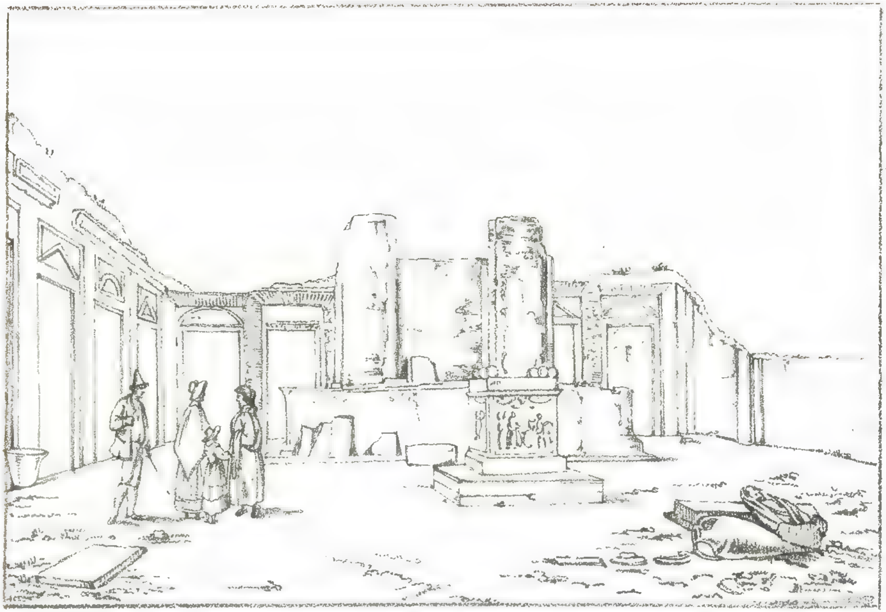


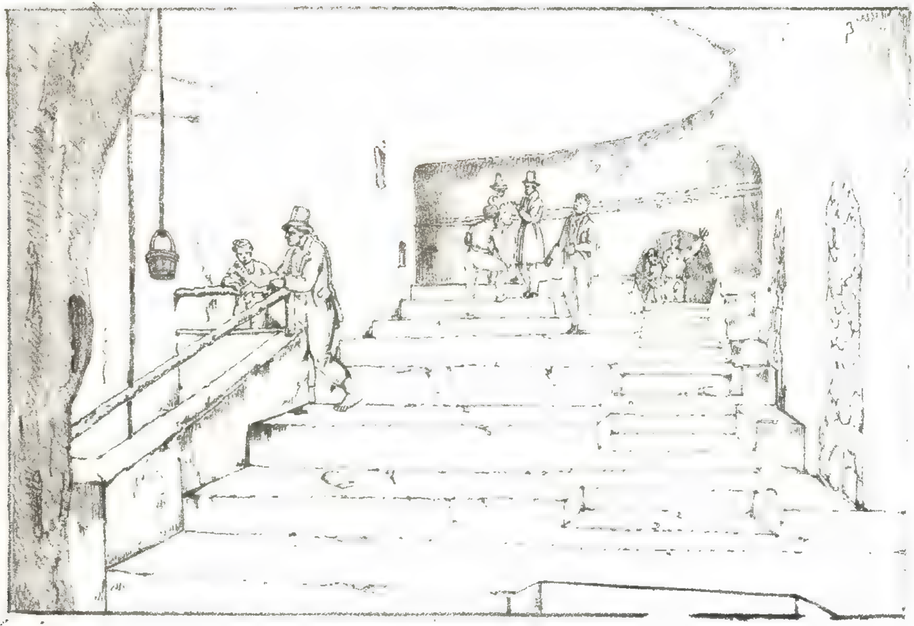


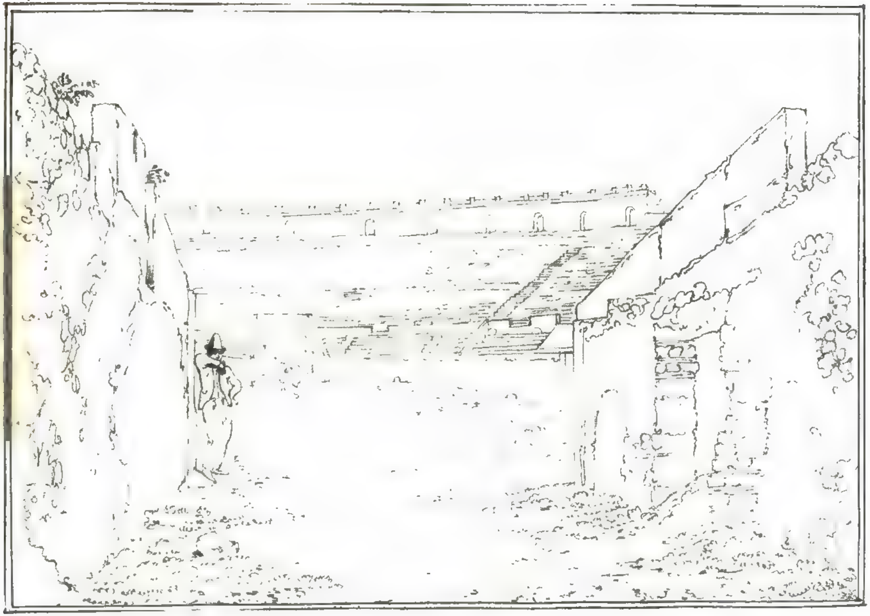
I

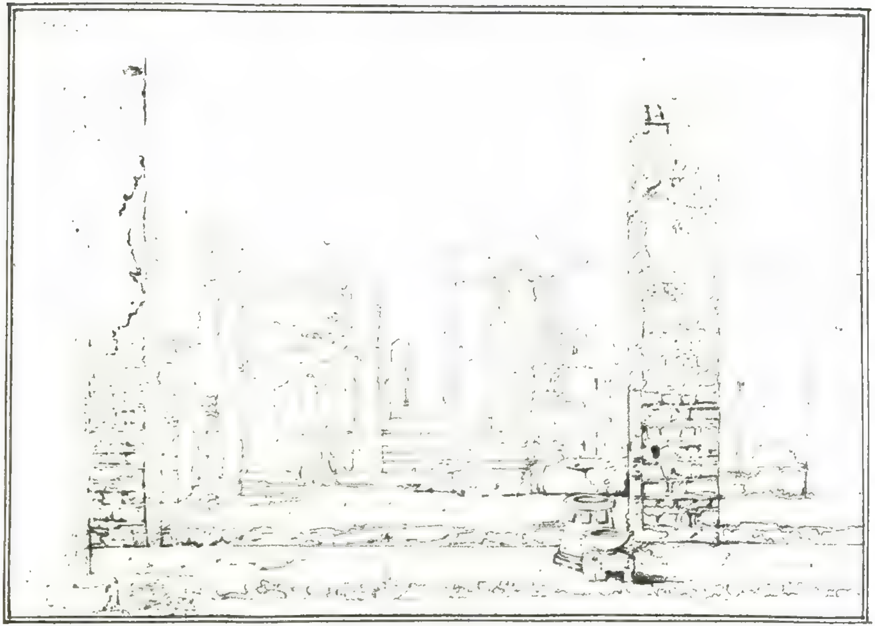


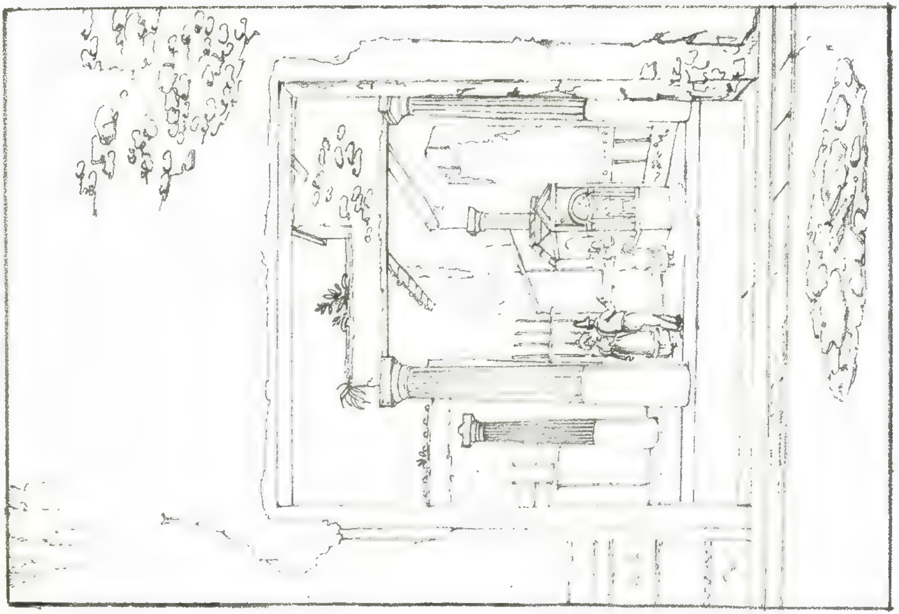


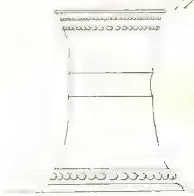






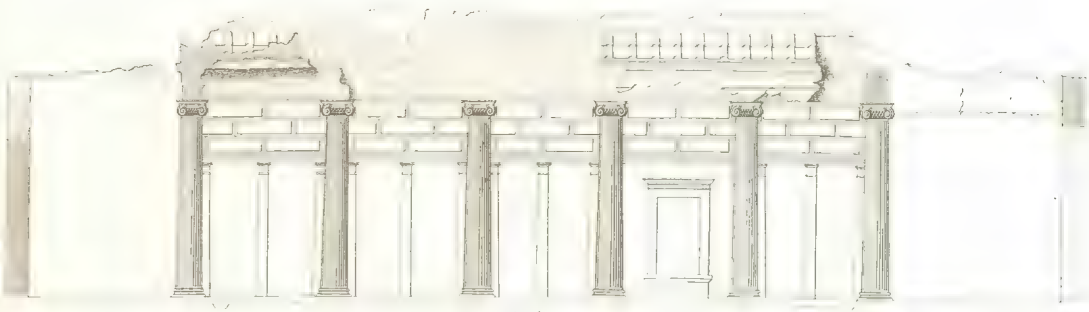






Casa di Pompei
cavata nel 1833
di contro a quella del gran Mosaico

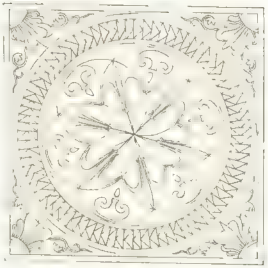
facciata della casa
[illegible]

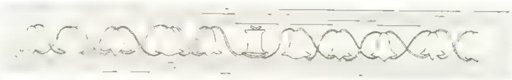


Interno

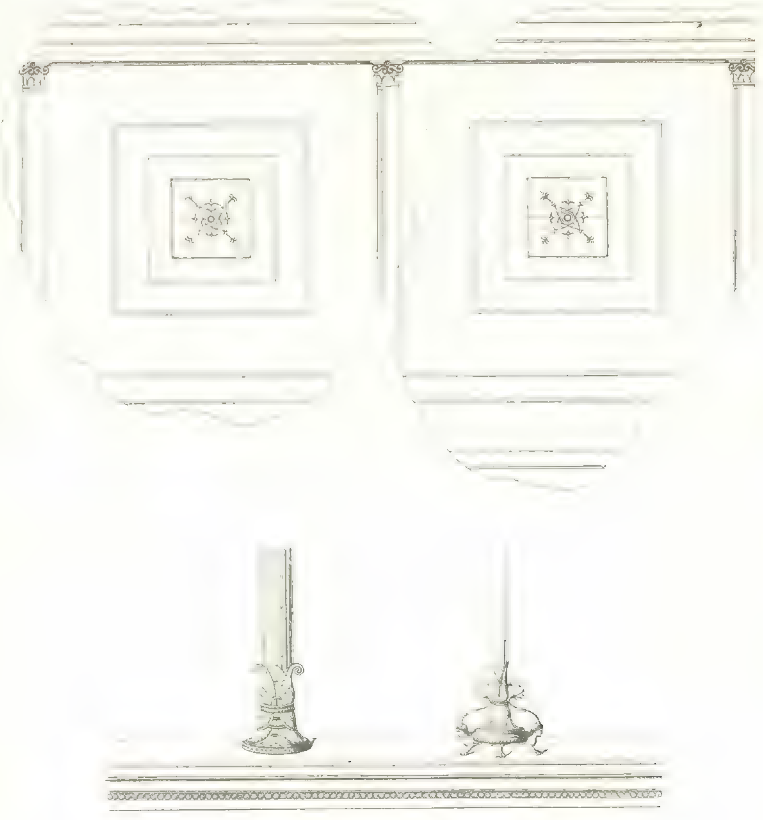
Tl. 3.

Capitelli di La
Fonte d'Angrasso





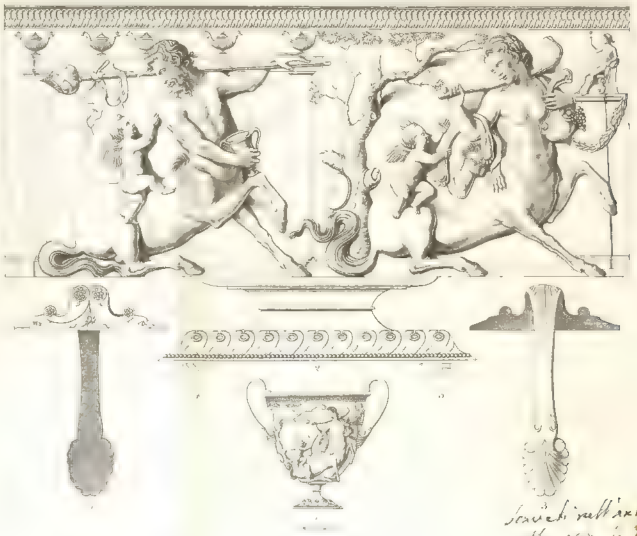
Resti dei Mosaici
su li pavimenti

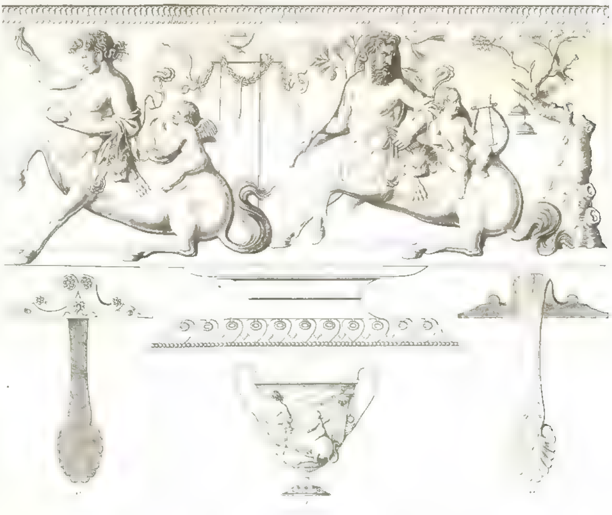


Oggetti delle Pitture
[illegible]

Vasi d'argento dissotterrati in Pompei

Faccia prima



Scavati nell'anno 1835
nella casa di Mercurio
Cav. Pietro Bianchi
[illegible] Direttore

Faccia seconda